

ATTIVITA' ANTINAZI-FASCISTA DI MOLARONI CARLO

1938-39 - Impiegato al Ministero Aeronautica - Ufficio Centrale Demanio - faceva opera di propaganda verso i propri colleghi venendo più volte a diverbio con un certo squadrista Bresciani Ferruccio di Bracciano e lo squadrista Lulli Mario Vice Fiduciario di Torpignattara ora entrambi latitanti - Ascoltava assiduamente Radio Londra e Radio Mosca - Non si è mai presentato (con scuse od altro) alle manifestazioni fasciste imposte dal proprio ufficio.

1940 - Richiamato alle armi nell'Ottobre fu destinato a Livorno dove nella caserma e nelle trattorie dove frequentava ogni sera - faceva con i suoi compagni d'armi e borghesi del luogo - propaganda antifascista, da mettere in guardia spesso i suoi diretti superiori.

- Trasferito a Roma al 63° Btg.Terr. continuò assiduamente la sua propaganda in tutti i reparti dipendenti nei quali vi erano molti compagni e ad ogni vittoria alleata veniva festeggiata con sbicchierate e riunioni clandestine - Si riuniva inoltre ogni sera fino a tarda ora con un reparto contraereo sito sul terrazzo della Galleria Colonna, dove vi erano molti amici comunisti e repubblicani (romagnoli e veneti) e le riunioni culminavano sempre con canti della Patria (epoca Garibaldina) e quelli delle nazioni unite tanto da attirare pure l'attenzione della Federazione Fascista sita a quel tempo al Palazzo della Stampa di fronte.

25 Luglio 1943 - Partecipava nella notte, in divisa, agli assedi delle Sedi Rionali fasciste - e il mattino del 26 Luglio, sempre in divisa, si faceva promotore di una incursione alle carceri di Regina Coeli e trovando egli stesso una trave di legno per demolire la porta delle prigioniere politiche delle Mantellate; riuscitovi, fece opera di persuasione, presso le suore adibite al servizio carcerario, per evitare distruzioni inutili e vandalismi, per avere le chiavi delle 14 celle detenute politiche; aperto la prima cella

The first part of the document is a letter from the Secretary of the
Board of Directors to the shareholders. It is dated the 1st of
January, 1900, and is addressed to the shareholders of the
company. The letter is in the name of the Secretary, and is
signed by him. It contains a statement of the affairs of the
company for the year 1899, and a statement of the
proposed dividend for the year 1900. The letter is
written in a formal and business-like style, and is
signed by the Secretary, who is a member of the Board of
Directors. The letter is dated the 1st of January, 1900,
and is addressed to the shareholders of the company. It
contains a statement of the affairs of the company for the
year 1899, and a statement of the proposed dividend for
the year 1900. The letter is written in a formal and
business-like style, and is signed by the Secretary, who
is a member of the Board of Directors.

tra il delirio e la commozione delle stesse - lasciò ai compagni la mansione di fare il resto - dopo di che si recò con i pochi temerari a liberare le celle dei prigionieri politici; ma mentre stava liberando le prime celle ha dovuto sospendere il lavoro essendo ^{già} le carceri accerchiate dalla Polizia a cavallo e dai carri armati; solo dopo diversi colpi di arma da fuoco al di fuori dovette rinunciare all'impresa e fuggire fuori - dove ricompose il corteo di dimostranti con a capo il quadro di Matteotti e un vessillo rosso che legava le chiavi delle celle aperte ad una lunga asta e portò assieme ai compagni il corteo fino a Piazza Venezia. Dopo di che presenziò alle ore 12,30 a P.za Colonna ai discorsi della Signora Ved. del compianto Giovanni Amendola - Avv. Fenoaltea ed altri; dopo di questa manifestazione con l'annuncio per radio (ore 13) del proclama di Badoglio rinunciò a quello che sperava per potersi rendere utile nei prossimi giorni.

- Fino all'8 Settembre continuò la sua propaganda invidando a casa sua diversi compagni militari per ascoltare radio Londra.

8 Settembre 1943 - (sera) Riunione con i compagni militari e civili per festeggiare, sebbene a malincuore, l'evento che metteva fine apparentemente al nostro duro calvario militare.

9 Settembre 1943 - Tenne nella propria casa nascosti 4 amici militari preparandogli il vitto e da dormire in attesa di poterli far prendere il treno per raggiungere le proprie ~~xx~~ case indisturbati; nell'occasione procurò a loro indumenti e scarpe borghesi.

14 Settembre 1943 - Partì con la propria figlia alla volta di Pesaro, sua città natale - e arrivò in mezzo ai suoi compagni pesaresi i quali con lui, consigliati dal locale C.L.N., decisero di raccogliere le poche armi disponibili per mettersi in agguato nelle montagne vicine. Raggiunse così la casa di un artigiano patriota di Montegiano, il quale diede ospitalità fraterna a lui e 5 patrioti. Richiamato poi più volte in città dal C.L.N. locale per i vari ordini di rag-

The first part of the paper discusses the importance of the study of the history of the United States. It is argued that a knowledge of the past is essential for a full understanding of the present. The author then goes on to discuss the various factors which have shaped the development of the United States, including the influence of the British, the Spanish, and the French. He also discusses the role of the American people in the creation of the new nation. The second part of the paper is a detailed account of the American Revolution. It begins with the outbreak of the war in 1775 and continues through the final victory at Yorktown in 1781. The author describes the military and political events of the war, as well as the role of the various states. He also discusses the impact of the war on the American people and the development of the new nation. The third part of the paper discusses the early years of the United States, from the end of the Revolution to the beginning of the 19th century. It covers the period of the Articles of Confederation and the early years of the Constitution. The author discusses the various challenges which the new nation faced, including the problem of the western lands and the issue of slavery. He also discusses the role of the federal government in the early years of the United States. The fourth part of the paper discusses the development of the United States in the 19th century. It covers the period from the beginning of the 19th century to the end of the Civil War. The author discusses the various factors which shaped the development of the United States, including the influence of the industrial revolution, the expansion of the territory, and the role of the federal government. He also discusses the impact of the Civil War on the United States and the development of the new nation. The fifth part of the paper discusses the United States in the 20th century. It covers the period from the beginning of the 20th century to the present. The author discusses the various factors which shaped the development of the United States, including the influence of the industrial revolution, the expansion of the territory, and the role of the federal government. He also discusses the impact of the Civil War on the United States and the development of the new nation.

gruppiamento e di organizzazione; fece così doversi viaggi con il pericolo di essere acciuffato dai nazi-fascisti i quali avevano già affisso ai muri della città feroci ordinanze per chi cercava eludere i richiami - il servizio del lavoro e chi deteneva armi - Partecipò, nottetempo con pochi temerari, a mezzo di un camioncino, a molte imprese atte ad asportare armi italiane e tedesche e una sera si portò fino sotto il naso delle SS.Tedesche della Marina, per rubargli le armi tedesche e quelle italiane nascoste, a 20 metri dal loro comando, sotterra in punti determinati della spiaggia di Pesaro e in una località vicino a Gabicce a Mare. Dopo di che radunò tutto l'armamento trafugato (tra il quale parecchi mitra - bombe a mano - moschetti e due mitragliatrici funzionanti) e lo nascose in un bosco, tenendolo sempre pronto al funzionamento revisionandolo ogni giorno - In tutto si potevano armare 25 persone - Organizzava pure la sussistenza giornaliera dei vari patrioti e sbandati che facevano capo al proprio gruppo andando a rilevare i generi alimentari e sigarette dai commercianti quali il Marzi - Ivo - Riciputi e il compianto Anteo Ruggeri - il quale - il giorno prima della sua cattura e fucilazione - gli aveva messo a disposizione dei patrioti un quintale di grano e delle armi. Dovette così dormire parecchie notti vicino alle armi anche per il fermo che avevano avuto e per tale fatto - i membri del C.L.N. di Pesaro - Piazzesi e Alberghetti - trasportati dalle SS.Tedesche a Rimini.

Si prodigò nella zona per imporre ai contadini dei luoghi la macellazione degli ovini e dei suini la cui carne occorreva giornalmente alla grande massa degli sfollati della città ed ai patrioti che non potevano avvicinarsi alla città per i bombardamenti e le razzie tedesche.

- Il 30 Marzo 1944 dovette, per imprescindibili ragioni di famiglia, raggiungere Roma; così consegnò il proprio nucleo al Capo dei Partigiani (allora semplice gregario) Benini Aristide al quale consegnò oltre a tutte le armi in sua custodia anche la sua rivoltella personale Beretta - cal.6,35 e una piccola somma il quale mi raccomandò vivamente di far ritorno

al più presto tra loro.

Giunto a Roma trovò la moglie che gli riferì subito che la propria abitazione era sorvegliata dalle SS.Tedesche - essendo stata sede del Colonnello R.E. Ruggiero Attilio, Capo di Bande Partigiane a Tivoli (con il quale il sottoscritto era in contatto prima di andare a Pesaro) e fuggito a Bari al momento della sua condanna capitale; cosicchè il sottoscritto dovette ~~stare~~ stare subito "sul chi vive" e a tale scopo organizzò con 8 ufficiali dello stabile (del quale la moglie era la portinaia) un rifugio segreto in caso di razzie e per poter depositare le poche armi disponibili; praticò in tale occasione, nel proprio appartamento (senza far udire i colpi di martello e attrezzi necessari) ai vari fascisti che dimoravano nello stesso stabile) un'apertura attraverso il buffet della camera da pranzo dove comunicava, con uno sportello appositamente costruito, ad un grottino di una macelleria sita sul Viale Angelico e della quale era proprietario un nostro compagno di lotta, facendo pure installare un impianto di campanelli di allarme comandato dalla portineria dell'ingresso; infine praticò pure un nascondiglio sotterra in muratura per nascondere eventualmente le radio e le poche gioie dei patrioti suddetti - A parte poi murò 4 gomme di Fiat 1500, di proprietà del Col. di Aeronautica Bianchi che allora stava al Ministero di Bari e che il sottoscritto consegnò poi regolarmente nel Luglio 1944 alla polizia americana venuta a prelevare tale merce con un biglietto del Colonnello Bianchi.

La polizia tedesca venne diverse volte a vedere i vari garage e se vi erano armi in casa - e più di una volta al sottoscritto furono fatti tentativi di vile corruzione da un certo Maresc. delle SS.Tedesche - Majer, il quale promise il compenso di 100 mila lire, se avrei portato qualche nominativo di patrioti o di persone sospette, al suo ufficio (Hotel Excelsior - Stanza n.113) ma il sottoscritto non cedette e anzi con diplomazia cercò di tranquillizzarli dicendo ad essi che avrebbe fatto il possibile per accontentarli e che era suo dovere di portinaio di riferire quello che succedeva nell'interno del palazzo.

- Oltre a questo detto più sopra - si organizzò pure con il Cap. del R.Esercito Narducci Giuseppe di Anagni (inquilino del palazzo)

appartenente alla Banda Interna Granatieri di Sardegna del Ministero Guerra, il quale era aggregato per questioni logistiche al Gruppo della Democrazia del Lavoro capeggiata dal noto Col. Mondovì (De Rubeis) e fino alla liberazione di Roma cercò di fare il proprio meglio nell'organizzazione, la quale tra l'altro gli procurò dei certificati di lavoro falsi per i quali egli stesso assieme ai compagni di lotta fece una tessera postale falsa al nome anonimo di De Luca Mario.

- Nel frattempo (periodo 30.4 al 30.5.944) fece diversi viaggi con mezzi di fortuna fino a Pesaro per portare notizie e riportarsi armi a Roma delle quali ne era sprovvisto - eludendo sempre la stretta vigilanza nazi-fascista che era situata nei diversi blocchi della Flaminia.

- Partecipò varie domeniche alle riunioni di un certo patriota Comm. Rech nella propria villa al Lungotevere delle Armi, il quale cercava di aiutarci in qualche modo per una lunga resistenza e facendo propaganda del Partito del Lavoro - in seguito fusi con la D.L.-

- Fece molte raccolte di fondi per i partigiani e loro famiglie esibendo dei bollini firmati di ricevuta e contribuendo anche lui modestamente.

- Nel censimento forzoso del Gennaio 1944 e nell'elenco degli inquilini dello stabile di Viale Angelico, 115/A sua moglie Bertozzini Elvira ^{non} fece figurare diversi patrioti che erano rifugiati in casa di amici nel palazzo e tenne in casa propria il soldato granatiere Parisi Giuseppe - siciliano - per circa 5 mesi (20.2.44 - 18.6.944) di nascosto e sotto la minaccia di denuncia al censimento dell'amministratore dello stabile Comm. Leoni Silvio, ora deceduto, di idee fasciste - e dando la completa assistenza in indumenti e vitto completo - facendo notare che il soldato era del tutto sprovvisto di carte annonarie e ricercato dalla polizia tedesca perchè attendente del Col. Ruggiero - capo di Bande Partigiane sopradetto - e che il sottoscritto per giunta durante l'inverno 1943-944 versava in pessime condizioni finanziarie dovendo rifiutare qualunque lavoro sia fascista che tedesco e che da diversi anni non prendeva stipendi dopo il suo richiamo alle armi.

The first part of the paper is devoted to a general discussion of the problem of the origin of life. It is shown that the problem is one of the most important and interesting in the history of science. The second part of the paper is devoted to a detailed discussion of the problem of the origin of life. It is shown that the problem is one of the most important and interesting in the history of science. The third part of the paper is devoted to a detailed discussion of the problem of the origin of life. It is shown that the problem is one of the most important and interesting in the history of science. The fourth part of the paper is devoted to a detailed discussion of the problem of the origin of life. It is shown that the problem is one of the most important and interesting in the history of science. The fifth part of the paper is devoted to a detailed discussion of the problem of the origin of life. It is shown that the problem is one of the most important and interesting in the history of science. The sixth part of the paper is devoted to a detailed discussion of the problem of the origin of life. It is shown that the problem is one of the most important and interesting in the history of science. The seventh part of the paper is devoted to a detailed discussion of the problem of the origin of life. It is shown that the problem is one of the most important and interesting in the history of science. The eighth part of the paper is devoted to a detailed discussion of the problem of the origin of life. It is shown that the problem is one of the most important and interesting in the history of science. The ninth part of the paper is devoted to a detailed discussion of the problem of the origin of life. It is shown that the problem is one of the most important and interesting in the history of science. The tenth part of the paper is devoted to a detailed discussion of the problem of the origin of life. It is shown that the problem is one of the most important and interesting in the history of science.

- Per l'entrata delle truppe alleate in Roma - nella serata del 4 Giugno 1944 - il sottoscritto organizzato con il detto Gruppo della D.L. partecipò all'azione e si prodigò nel collegamento-nella notte- con tutti i componenti del proprio gruppo, nascosti in diverse case, per poter presidiare alla mattina del 5 Giugno la Sede del Comitato Generale di Liberazione Nazionale dove convennero tutti i componenti del nuovo governo e nella cui sede il sottoscritto rimase per 5 giorni a prestare guardia armata.

- Il 10 Agosto 1944 partì da Roma con un autocarro assieme al Membro del C.L.N. Carlo Piazzesi di Pesaro - con lo scopo di entrare con le truppe alleate a Pesaro; mentre invece in seguito alle strade sbarrate dagli alleati dovette sostare a Macerata per una diecina di giorni senza alcun risultato anche perchè il Compagno Pierangeli (membro attivo del C.L.N.) dal Comando di Ancona gli comunicò che era impossibile raggiungere Pesaro con le truppe - causa ordini precisi del Comando Alleato. - che in quel momento operavano nella zona di Fano.

Il sottoscritto, pur avendo appartenuto al Fronte Partigiano di Pesaro e al Fronte Clandestino di Roma non è iscritto tutt'ora a nessun partito politico?

Con la speranza di essere benevolmente compreso
ringrazia - salutando fraternamente

Carlo Piazzesi

Piazza Strozzi, 31 - Roma

P.S. Per l'occorrenza il sottoscritto
conserva tutti i documenti inerenti
al suddetto questionario.

